

SETTE

Il mio **eroe** / di Salvatore Giannella

Adottiamo Maria Montessori

«Vorrei che il suo metodo entrasse nelle scuole italiane», dice **Fabio Volo**. «Abbiamo bisogno di pensiero creativo»

Caro Fabio, a scorrere la biografia dei tuoi primi 41 anni trovi di tutto: hai fatto il panettiere, il batterista, il cantante. Sei stato attore, conduttore radiofonico e televisivo, doppiatore e sceneggiatore, scrittore di successo. Si fa fatica a individuare un tuo possibile spirito guida.

«Perché non va cercato nel mio passato, ma nel mio futuro di padre. A dicembre la mia compagna Johana, islandese, specialista in alimentazione e salute, conosciuta a New York, mi darà il primo figlio. E io mi sto preparando a questa svolta della vita».

Preparando come?

«Sto studiando con quale metodo dovremo educare nostro figlio. È così che io, per un paradosso, ho riscoperto Maria Montessori e la sua vita per i bambini, e me ne sono innamorato, al punto tale che mi augurerei la sua adozione da parte dell'Italia tutta».

Paradosso, dici. Perché?

«Perché io che ho imparato poco sui banchi di scuola, che ho poco frequentato, adesso mi trovo a giudicare i metodi adottati nelle oltre 30 mila scuole Montessori nel mondo e in quelle che seguono il pensiero dell'austriaco Rudolf Steiner. Puntando per ora su Maria e sulla sua pedagogia scientifica, basata sul saper fare per conoscere, per almeno tre motivi: il primo è che Montessori è una donna, e a me (come faccio sempre nei miei romanzi) piace che il nuovo venga dalle donne e dal-



La scoperta dello spirito guida

Fabio Volo, nome d'arte di Fabio Bonetti e, in alto, Maria Montessori (1870 - 1952).

Per i particolari sul suo metodo: http://it.wikipedia.org/wiki/Metodo_Montessori

la parte femminile dell'uomo, meno dura e più creativa. Il secondo motivo riguarda la laurea presa da Maria, la prima dottoressa d'Italia con tesi in psichiatria. Alla sua epoca, 1896, era un atto di coraggio e una scelta originale da parte di una donna. Il terzo motivo è legato alla mia scoperta nella Silicon Valley californiana: lì i cervelli che sfornano computer e nuove tecnologie sono tutti figli del metodo montessoriano. Noi italiani compriamo prodotti high tech elaborati da cervelli formati con un metodo italiano: curioso, no?».

Beh, poco curioso se si pensa che anni fa Newsweek dedicò la copertina, sulle dieci scuole migliori al mondo, agli asili nido e alle materne di Reggio Emilia, facendo del "Reggio approach" un'eccezione italiana esportata, grazie ai corsi annuali nel capoluogo emiliano, a New York, in California e nel resto del mondo. «Guarda, in una recente conferenza un professore inglese che insegna a Los Angeles, Ken Robinson, autore di un libro che mi ha appassionato (*The elements*), ha suggerito di riorganizzare il sistema scolastico americano tenendo come bussola il pensiero della Montessori. Farebbe bene anche alla nostra scuola dare più valore a quel metodo. Il nostro sistema scolastico ha il difetto di essere molto nozionistico e di immettere nel mondo del lavoro persone dal pensiero poco originale, poco creativo. Sì, per me the winner is Maria».